

PRIN RE-SERVES LA RICERCA AL SERVIZIO DELLE FRAGILITÀ EDUCATIVE

Prima Conferenza Nazionale
Verona, 16 aprile 2021

Sintesi dei Workshop tematici

Workshop 3

Giovani, inclusione sociale ed occupazionale. Riflessioni e strategie educative possibili

Coordinato da Università degli Studi Roma 3

Barbara De Angelis, Lisa Stillo

Il Workshop realizzato durante la prima Conferenza del PRIN Re-Serves ha permesso di contribuire alla riflessione sul fenomeno dei NEET e delle possibili azioni educative da realizzare per promuovere un processo di riattivazione dei giovani disoccupati ed inattivi, auspicandone l'inserimento sociale ed occupazionale. Per ampliare l'inquadramento teorico, attraverso cui approfondire le domande stimolo previste nel lavoro di brainstorming con i partecipanti al Workshop, sono stati invitati degli esperti in grado di far emergere alcune linee di sfondo, incentrando la discussione su tre direttrici:

- i soggetti interessati dalla ricerca;
- i processi legati all'inclusione sociale ed occupazionale;
- i dispositivi formativi per promuovere una riattivazione.

A tal proposito il dibattito interno al Workshop si è avvalso delle prospettive che in letteratura studiano in modo critico l'uso dell'acronimo NEET, in quanto contenitore poco adeguato a cogliere la pluralità delle biografie dei soggetti che si trovano a vivere situazioni di inattività (Agnoli, 2014; Stillo, 2020). D'altronde, pensare di sollecitare il dibattito sul fenomeno NEET scegliendo di parlare dei giovani attraverso una prospettiva che evidenzia "ciò che non sono" rappresenta un campanello d'allarme rispetto alla qualità inclusiva della riflessione e del dibattito sul tema, anche in virtù di un'opinione pubblica più incline al giudizio negativo di tale condizione, associata alla responsabilità piena dei giovani (Payne, Yates, 2006). Accanto a tali elementi teorici sono stati presi in considerazione ulteriori modelli che integrano la formazione con le tecnologie e promuovono percorsi di apprendimento a distanza. In modo particolare all'interno del Workshop si è scelto di approfondire gli aspetti di positività connessi alla costruzione di MOOC (massive open online course) (McAuley, Stewart, Siemens, & Cormier, 2010). Tali esperienze formative possono risultare particolarmente utili laddove vi è bisogno di raggiungere un numero elevato di persone attraverso modalità flessibili di partecipazione e fruizione del corso. In particolar modo in questo presente, in cui l'apprendimento a distanza mediato dai dispositivi tecnologici ha assunto un'importanza inimmaginabile, con tutte le criticità connesse, la prospettiva di utilizzare un percorso formativo in grado di incentivare ed incrementare anche le competenze digitali ad esso sottese, appare essere un elemento che aggiunge valore e positività alla linea di ricerca.

Partendo da tali assunti, le domande stimolo del Workshop (Figura 1) hanno promosso la discussione nel gruppo e approfondito diversi aspetti educativo-formativi nei quali il tema dell'esclusione sociale ed occupazionale dei giovani si lega a possibili strategie di emancipazione.

Fig. 1

Da questi focus di attenzione, e grazie all'utilizzo di diversi strumenti utili ad alimentare una riflessione specifica sul tema (un breve questionario preliminare e gli interventi degli esperti) è stato possibile aprire uno spazio di confronto tra i partecipanti (Figura 2.)

Fig. 2

The image shows a slide titled "4 WS" with logos for "re3 serves" (INCLUSIONE DEI GIOVANI) and "ROMA TRE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI". The slide lists four groups and their corresponding questions:

- GRUPPO 1** - A PARTIRE DA RIFLESSIONI ESPERTI E DA **DOMANDA 4 e 6**
DOMANDA 4 - Perché hai scelto questo workshop?
DOMANDA 6 - Quali sono i primi tre termini che ti vengono in mente quando si parla di NEET?
- GRUPPO 2** - A PARTIRE DA RIFLESSIONI ESPERTI E DA **DOMANDA 5a e 7**
DOMANDA 5a- L'utilizzo di corsi a distanza è utile per promuovere la motivazione dei giovani che non studiano e non lavorano alla ripresa di attività formative e/o occupazionali
DOMANDA 7 - Quali sono i primi tre termini che ti vengono in mente quando si parla di MOOC?
- GRUPPO 3** - A PARTIRE DA RIFLESSIONI ESPERTI E DA **DOMANDA 5B e 5C**
DOMANDA 5B - I cambiamenti derivati dalla pandemia da Covid-19 hanno avuto poca o nulla influenza sulla situazione dei giovani che non studiano e non lavorano
DOMANDA 5C - La formazione a distanza, incrementata dall'emergenza Covid-19, ha influito negativamente sui percorsi educativi e formativi
- GRUPPO 4** - A PARTIRE DA RIFLESSIONI ESPERTI E DA **DOMANDA 8**
DOMANDA 8 - Prova a immaginare uno slogan per invogliare giovani NEET a frequentare un MOOC

Gli esiti dell'intero lavoro laboratoriale condotto possono essere riassunti nei seguenti nodi tematici:

- Innanzitutto, NEET risulta essere un contenitore semantico di difficile interpretazione, rimandando ad un immaginario negativo e all'uso di termini quali "abbandono", "disagio", "povertà", "insoddisfazione".
- È emersa dalle parole degli esperti l'importanza di ripensare tale acronimo poiché non sufficiente a comprendere le condizioni di vita che producono forme di inattività ed esclusione sociale ed occupazionale.
- La prospettiva condivisa è stata quella di incentrare il lavoro rispetto a tale fenomeno partendo dal talento dei giovani, da pensare in termini di risorse e di possibilità, ma lasciando l'opportunità a questi ultimi di esprimersi e dare voce al proprio vissuto e soprattutto ai propri bisogni e desideri.
- Accanto all'attenzione rivolta ai soggetti, si è sviluppata una riflessione sugli strumenti attraverso cui poter promuovere un processo di ri-attivazione ed inclusione. Nella discussione tra i partecipanti emerge che I MOOC rappresentano una modalità

innovativa di formazione anche alla luce delle potenzialità degli ambienti di formazione mediati da tecnologie. Il periodo pandemico ha permesso la sperimentazione diffusa dell'apprendimento digitale e ha imposto una riflessione sia sulle competenze ancora da sviluppare, sia sulle criticità e sulle potenzialità di tale modalità formativa, in una prospettiva culturale e operativa che sappia integrare la pluralità dei dispositivi educativi/formativi, anche in linea con le normative europee rivolte alla promozione delle competenze digitali implementate di recente con il *Piano d'azione per l'istruzione digitale nella prossima programmazione 2021-2027*.

In conclusione, il Workshop è stato un momento di conferma e di arricchimento per l'Unità di Ricerca; il confronto con gli esperti e i partecipanti ha permesso infatti di avvalorare le diverse piste di indagine approfondite fino ad oggi da parte del gruppo, rispetto a tre differenti prospettive:

- il bagaglio teorico-concettuale di riferimento;
- l'impostazione metodologica che costituisce l'impianto della ricerca;
- il carattere innovativo della proposta sperimentale-progettuale relativa alla costruzione di un percorso di apprendimento a distanza.

Riferimenti bibliografici

Agnoli, M. S. (2014) (A cura di). *Generazioni sospese Percorsi di ricerca sui giovani Neet*. Milano: Franco Angeli

McAuley, A., Stewart, B., Siemens, G., & Cormier, D. (2010). The MOOC Model for Digital Practice. https://www.oerknowledgecloud.org/archive/MOOC_Final.pdf.

Payne, M., Yates, S. (2006) Not so NEET? A Critique of the Use of 'NEET' in Setting Targets for Interventions with Young People. In *Journal of Youth Studies*, 9:3, 329-344, DOI: 10.1080/13676260600805671.

Stillo, L. (2020). Percorsi educativi e formativi in contrasto al fenomeno di esclusione sociale e lavorativa dei giovani NEET. Suggestioni, proposte, criticità. In *Educazione, Costituzione e Cittadinanza. Il contributo interdisciplinare degli assegnisti di ricerca*. Roma: Roma TrE-press.